

QUELLO CHE RESTA

Non sono eroi,
quelli che tengono in piedi il giorno.
Hanno mani normali,
stanche di lavoro e di attese,
e occhi che imparano a non voltarsi.
C'è chi raccoglie il silenzio degli altri
e lo trasforma in ascolto,
chi resta quando sarebbe più facile andare,
chi dice "no" piano
e cambia il peso del mondo.
Le città li dimenticano in fretta,
li coprono di rumore e fretta,
ma sono loro
che tengono accesa la luce
quando tutto sembra cedere.
C'è una voce che cresce nel silenzio,
tra le crepe sottili del tempo,
dove la notte trattiene il respiro
e il mondo sembra dimenticare il nome delle cose.
Lì nasce la parola,
fragile come un filo d'erba,
ostinata come chi resta
quando tutto invita a partire.
Ho cercato il senso nelle strade vuote,
nelle mani che tremano senza motivo,
negli occhi di chi guarda lontano
come se il futuro fosse una promessa sospesa.
Ogni gesto è una scelta:
non cedere all'indifferenza,
non chiudere la porta,
non lasciare che il buio
diventi abitudine.